

L'azienda sostiene che quello vecchio è scaduto e quindi da ieri la sua validità è terminata. Patti individuali per le nuove assunzioni

Per Alpi Eagles il contratto non c'è più

MILANO La deregulation nel trasporto aereo regala novità (in peggio) quasi quotidiane, la più recente è marchiata Alpi Eagles che ha deciso di disconoscere il contratto punto e basta. Non lo applicherà più a partire dall'1 novembre (ieri). Motivo (molto serio: farà scuola?): quello vecchio è scaduto lo scorso dicembre, il sindacato lo ha disdetto e in dieci mesi non si è trovato l'accordo per il rinnovo. A firma del presidente Paolo Sinigaglia, la nuova era è stata inaugurata per raccomandata, indirizzata a tutti gli assistenti di volo della compagnia, che l'hanno accolta alquanto perplessi e contrariati.

La Filt-Cgil ha risposto prontamente giudicandola un semplice esercizio dialettico, esageratamente avulso dal quadro giuridico, e invitando Sinigaglia a riprendere la trattativa. E se invece fa sul serio? «Senza una sollecita risposta, faremo la mobilitazione impugnando la decisione e avviando le lotte», spiega Mauro Rossi, responsabile nazionale Cgil del personale di volo.

La "svolta" - spiega Rossi - arriva sul filo di una difficile trattativa in cui l'azienda pretende per sé le stesse condizioni di Volare. Alpi Eagles è un giovane vettore sul mercato da appena sei anni, fino a poco addietro diretto dal comandante Sotgiu, noto anche per i guai avuti dall'Enac per l'uso di omettere le anomalie sul quaderno di bordo. Sotgiu oggi è alla testa di Volare, la compagnia che poche settimane fa avrebbe dovuto assorbire, a contratto fortemente ribassato, stewart e hostess licenziati in massa dalla consociata Air Europ (giovedì scorso prima udienza a Busto Arsizio). Medio vettore che viaggia coi piccoli Dc-9, Alpi Eagles ora è in piena espansione (si sta equipaggiando coi 737 nuovi) ed è presieduta dall'industriale veneto Sinigaglia, un anno fa a capo della cordata che puntava su Alitalia, col sostegno del duo Bossi-Tremonti, identico sponsor politico legato a Volare. Ossia la spinta alla deregulation trae linfa dallo stesso ceppo.

Non solo Alpi Eagles dice che non ap-



Foto d'archivio di un velivolo della Alpi Eagles

plica il contratto, ma annuncia che le nuove assunzioni saranno regolate da contratti individuali. Con stipendi mensili (259 euro per l'assistente anziano, 156 euro per l'assistente junior, 129 per chi è alle prime armi) decurtati in misura consistente nel fisso e nella parte variabile, anche azzerando indennità e tutele (malattia) Ossia l'elemosina che infatti molti già hanno rifiutato. Non solo stipendi da fame, ma anche "rivoluzione" delle qualifiche, spiega Mauro Rossi: «Il contratto individuale prevede che, di giorno in giorno, e anche di volo in volo, l'azienda può affidare a chiunque le funzioni di capo cabina assegnandogli l'indennità, di una manciata di euro».

Deregulation spasmodica, proprio mentre il settore aspetta dal governo la nuova normativa - obiettivo per il quale la categoria ha fatto anche uno sciopero generale - alla quale Enac sta da tempo al lavoro. Rossi: «E chi fa guerra alla nuova normativa è proprio il gruppo Volare».

g.lac.

Inps: conti in attivo, meglio delle previsioni

MILANO Migliorano più del previsto i conti dell'Inps che dovrebbe chiudere il 2002 con un avanzo economico di 2.171 milioni euro. E quanto emerge dalla terza nota di variazione al bilancio preventivo che martedì prossimo sarà all'esame del Cda dell'istituto. Rispetto alle previsioni approvate alla fine del 2001 - che indicavano un disavanzo nel 2002 di 8 milioni di euro - si tratta di un balzo in avanti di ben 2.179 milioni. Dunque, per il secondo anno consecutivo, il principale istituto previdenziale farà registrare un attivo: nel '99 il deficit era stato di 600 milioni di euro, il 2001 invece si era chiuso con un attivo di 1.366 milioni di euro. Alla base della positiva performance attesa per il 2002 c'è soprattutto l'aumento degli iscritti alle varie gestioni pensionistiche, superiore alle aspettative: il loro numero è stato aggiornato in oltre 18 milioni e 800 mila pensionati, con una crescita netta di oltre 385 mila unità (+2,1%) rispetto al 2001. In particolare, la

maggiore crescita riguarda il Fondo lavoratori parasubordinati: il primo conta 11 milioni 700 mila iscritti (+110 mila unità rispetto alle precedenti previsioni e +190 mila rispetto al 2001), il secondo 2 milioni 300 mila iscritti (+130 mila rispetto alle precedenti previsioni, +186.520 rispetto al 2001). Determinante per il miglioramento dei conti anche l'andamento dei flussi di cassa: in particolare, la riscossione dei contributi nei primi otto mesi dell'anno ha fatto registrare una crescita del 3,8% (+2.084 milioni di euro) rispetto ai primi otto mesi del 2001. La terza nota di variazione del bilancio preventivo dell'Inps indica per il 2002 anche un avanzo patrimoniale netto di 15.071 milioni di euro (con un miglioramento di 2.171 milioni), un avanzo patrimoniale netto di 665 milioni di euro (con una riduzione di 399 milioni), un avanzo finanziario complessivo di 505 milioni di euro (con una riduzione di 568 milioni).

Finanziaria, pronta la svendita dell'Enel

L'Ulivo chiede che il testo torni in Commissione Bilancio. Vegas: tesi pretestuosa

Bianca Di Giovanni

ROMA Per la Finanziaria con il maxi-emendamento del governo si apre anche il fronte privatizzazioni - o meglio «svendita dell'Enel» - dopo quello (ancora non sopito) del Sud. Intanto il documento messo a punto giovedì entra nel «tritarcarne» politico. A quanto pare sono parecchi i delusi che si faranno sentire in Parlamento. Evidentemente il *nijet* di Giulio Tremonti in consiglio dei ministri non è bastato. È alle viste una selva di franchi tiratori, oltre al fatto che enti locali e Regioni aspettano ancora le modifiche che li riguardano. Una, che non gli piacerà, è arrivata: l'Irap (tassa regionale) resta congelata fino all'avvio del federalismo fiscale. Inoltre cominciano ad arrivare le richieste delle aree colpite dal terremoto. Risultato: il Tesoro non comunica i saldi complessivi dell'emendamento (500 milioni o 1.200?) a cui starebbe ancora lavorando.

Come se non bastasse, con l'opposizione si è all'arma bianca: l'Ulivo chiede che la legge di bilancio torni in Commissione (da cui è uscita due giorni fa), visto che le politiche economiche del governo hanno fatto registrare una sostanziale retromarcia con l'ultimo «aggiustamento» sul Sud. E non solo. Visto anche che ormai è dato per scontato l'intervento di una fitta serie di condoni, che non compaiono nel testo presentato a inizio ottobre. Dunque, argomentano i capigruppo del centro-sinistra, che si chiariscano a fondo tutte le parti prima di arrivare in aula. La richiesta è già stata respinta ieri dal sottosegretario all'Economia Giuseppe Vegas, che la bozza come «pretestuosa». Ma la Camera la penserà alla stessa maniera? In ogni caso per il momento il calendario sembra l'unica cosa certa: la Finanziaria arriverà in aula lunedì, e con lei il suo maxi-emendamento.

Tornando alle privatizzazioni, la modifica proposta dal governo contiene una norma aggiunta all'articolo 45 che permette al governo di mettere sul mercato nuove *tranche* di aziende controllate a prezzi inferiori a quelli delle alienazioni precedenti. La norma prevede che, anche in queste alienazioni, lo Stato sia coadiuvato da un advisor, non coinvolto nell'operazione, sulla congruità del prezzo stabilito. Resta oscura la motivazione della norma (non esiste nessuna legge che vieta il contrario: il prezzo è stabilito di volta in volta dal mercato, legge a cui anche la Corte dei Conti deve attenersi). Dunque la mossa sa tanto di azione difensiva per mettere il bavaglio alle eventuali critiche. Ma appare chiarissima l'intenzione: vendere anche a mercati in crisi. Cioè al ribasso. E fare presto, perché in cassa non c'è più niente e lo stock di debito aumenta. Facile pensare all'Enel, il colosso elettrico per tre quarti ancora detenuto dal Tesoro. La privatizzazione di ulteriori

Il Tesoro non ha comunicato i saldi complessivi della modifica introdotta dal Consiglio dei ministri



L'esterno della centrale Enel di Civitavecchia

tranches è rimasta ferma per motivi di mercato. Poi si è parlato di vendita a fermo ad un pool di banche del 10%. Oggi quella strada sembra tramontata, vista l'iniziativa di Tremonti. Evidentemente le banche non ci stanno ad esporre i propri bilanci di più di quanto non lo siano già con l'affare Fiat, specialmente dopo le polemiche sul ruolo della Vigilanza scoppiate in questi giorni. Così, meglio rivolgersi direttamente al mercato, nonostante le sabbie mobili di Piazza Affari. Senza contare che quasi al palo è rimasta pure la vendita di Interpower, l'ultima genco messa in vendita dall'Enel. È stata presentata una sola

offerta (Acea-Cir): difficile giocare molto al rialzo. Bisognerà aspettare la riunione di lunedì del comitato privatizzazioni per conoscere le procedure che l'Enel dovrà seguire. Ma già si intuisce che l'incasso non potrà essere astronomico.

Ultima - grave - novità del maxi-emendamento, la semplificazione delle norme sullo smaltimento dei rifiuti e degli imballaggi. In sostanza si interviene sulla legge Ronchi, che già più volte il governo aveva detto di voler modificare. Insomma, anche una nota «contro l'ambiente», commenta Alfonso Pecora Scario.

Denuncia dei sindacati: all'Alcoa gli infortuni diventano malattie

CAGLIARI L'azienda non riconosce gli incidenti sul lavoro e considera gli infortuni come malattia. Succede all'Alcoa di Portovesme dove i lavoratori, da qualche tempo, devono fare i conti con «i nuovi provvedimenti» dell'azienda. A denunciare il comportamento dell'azienda, chiedendo l'intervento delle organizzazioni sindacali è stato Massimo Cannas, un operaio che ha subito un incidente un mese fa.

«Per poter svolgere il mio lavoro ero costretto a passare in una scala considerata pericolante e pericolosa - racconta l'operaio - meno di un mese fa però, proprio in quella scala ho subito un incidente». Proprio qui, almeno secondo quanto sostiene il lavoratore sarebbe nato il problema. «Al mio ritorno dall'infortunio ho scoperto che l'azienda aveva trasmesso gli atti all'Inps e non all'Inail. Ossia aveva considerato l'incidente come malattia perché, a detta loro, non c'era una causa di servizio».

A questo punto però arriva la

seconda parte della storia. «Subito dopo l'incidente la scala dove ho avuto l'incidente è stata chiusa per motivi di sicurezza perché considerata pericolosa e pericolante, l'azienda è quindi caduta in contraddizione». Alle proteste del lavoratore si sono subito aggiunte quelle dei rappresentanti sindacali.

«Ci risulta che sia quasi una prassi consolidata, almeno dell'ultimo periodo - fanno sapere i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil territoriali - quella di far passare gli infortuni sul lavoro per malattia dell'operaio. Ci risulta che quando un operaio ha un incidente, l'infermeria dell'azienda assegna tre giorni di cure, dopodiché l'operaio viene invitato a mettersi in malattia».

Per cercare di risolvere questo problema i rappresentanti sindacali hanno chiesto un incontro con i responsabili dell'azienda. «In caso contrario siamo pronti a dichiarare lo stato di agitazione e chiedere l'intervento della magistratura».

d. m.

vite precarie

I COSTI UMANI DELLA RIFORMA DEL MERCATO DEL LAVORO

Mario Centorrino

L'introduzione di nuove forme di rapporto di lavoro, e l'estensione del campo di applicabilità di altre, tutte fondate sul «tempo definito» di assunzione implica quanto meno una riflessione critica.

Si inquadra certo - va riconosciuto - in un contesto più generale. Come sappiamo, negli anni '60, i lavoratori definiti «precarari», perché sapevano in anticipo che la loro occupazione sarebbe finita tra breve, senza d'altra parte conoscere se e quando ne avrebbero trovato un'altra, erano un decimo del totale. Negli anni '90, in tutti i paesi europei sono diventati un terzo e continuano ad aumentare. Se si mantiene questo ritmo, tra qualche anno solo un lavoratore dipendente su due occuperà un posto di lavoro a tempo pieno. Ma, non devono sfuggire i «costi umani» derivanti da una presunta modernità nel mercato del lavoro che si accompagna ad insicurezza, incertezza, caduta di ogni principio-base. (Beck) Sono pesanti, infatti, gli oneri che vengono oggi addossati dalla recente riforma del mercato del lavoro all'offerta: difficoltà intanto di formulare progetti personali e professionali; rimozione del concetto stesso del luogo di lavoro e dell'identità e integrazione sociale che implica.

Oneri che tendono ovviamente ad

umentare con il diminuire della qualificazione relativa all'attività svolta e che variano, ad esempio, in rapporto al sesso, all'età, ed alla collocazione territoriale dei lavoratori; maggiori per le classi di età inferiori ai 25 anni e superiori per quelle oltre i 40-45 anni; per le donne e nel Mezzogiorno. (Gallino)

Quattro osservazioni in ultimo legate da una sequenza logica: precarietà si coniuga con «lavoro povero». Storicamente il povero era il disoccupato. Mentre oggi «povero» significa anche lavoratore precario senza percorso formativo che gli consenta di crescere sul piano delle conoscenze così da avere un rapporto meno subalterno con le dinamiche stesse del mercato. Questa «addizione» di insicurezza si somma oggi ad una sensazione diffusa di rischio di povertà collegata alle crisi economiche in atto nei vari paesi.

Con riflessi negativi sul consumo che ingenui spot televisivi vorrebbero sollecitare per il bene della patria. Aumentano, con la precarietà del lavoro, situazioni di non univocità, persone cioè che riescono a identificare nelle categorie conosciute di ricchezza, reddito medio, povertà. Infine: è possibile la democrazia in una società senza più occupazione a tempo pieno?

EUROPA METALLI

Cassa integrazione per 70 dipendenti

Settanta dei 160 dipendenti dell'industria metalmeccanica Europa Metalli (Gruppo SMI) di Campotizzoro (Pistoia) saranno posti in cassa integrazione per tre mesi, dall'11 novembre fino a febbraio 2003. La decisione comunicata dall'azienda alle rappresentanze sindacali ha suscitato allarme in quanto giunta del tutto inattesa visto che l'azienda è anche impegnata nella fornitura dei cosiddetti tondeLLi metallici per la realizzazione degli euro. Gli stessi sindacati hanno reso noto che l'Europa Metalli avrebbe assicurato che la cassa integrazione è un provvedimento limitato che non pone in discussione il futuro dello stabilimento.

DAEWOO

Le vendite calate del 32,6%

Forte calo delle vendite per Daewoo Motor, la casa automobilistica coreana rilevata da General Motors. Ad ottobre le vendite sono scese del 32,6% rispetto a un anno fa, a 21.998 veicoli; rispetto però a settembre si registra un aumento del 22,3%. Le esportazioni sono diminuite del 37,1% rispetto ad ottobre 2001 e cresciute del 22,1% da settembre.

ANTITRUST

Confermato l'accordo per Microsoft

Si è chiusa con il riconoscimento della maggiore parte dell'accordo raggiunto lo scorso novembre con l'amministrazione Bush, la vicenda legale che ha visto la Microsoft di Bill Gates finire sotto accusa per aver violato la normativa antitrust. La decisione presa dai giudici federali di Washington stabilisce inoltre l'ampliamento della finestra temporale a favore delle concorrenti e determina ancora la durata della sanzione per almeno cinque anni, a meno di una estensione decisa a discrezione del tribunale stesso.

CON IL FORUM SOCIALE EUROPEO



CITTADINANZA PLANETARIA
NON VIOLENZA

MEMORIAL COLLETTIVO
PER PADRE ERNESTO BALDUCCI

Santa Fiora (Grosseto)
domenica 3 novembre, ore 11

con
Giuliano Giuliani, Luciana Castellina,
Pancho Pardi, Claudio Martini,
Franco Passuello, Flavio Lotti,
Giampiero Rasimelli, Severino Saccardi,
Mario Lancisi, Marco Giuliani, Tom Benetollo,
Raffaella Bolini, Vincenzo Striano

Arci con il patrocinio del Comune di Santa Fiora
in collaborazione con Consultacultura Santa Fiora

arci

www.arci.it

www.attivarci.it

Liberazione

Dal 9 novembre in edicola a 8,00 € con il quotidiano

guerra háború válka война guerra
war guèrra bellum cogadh milito
Krieg wojna háború luftë המלחמה
ברק rat savas gerra wojna brezel
válka rhyfel Krig ñorairo گنگن rat
háború guerra ófríður vuere sota
ser war bellum weychan guærrre
Krieg بزرح cogadh háború luftë
ברק ñorairo rat luftë milito guerra
brezel wojna ñorairo guerra oorlog
weychan guerre sota πόλεμος

un cd per dire no alla guerra

